Avvenire MILANO
29-GIU-2023
da pag. 2 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Girardo
Tiratura: N.D. Diffusione: 20637 Lettori: 59000 (0006901)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lombardia, un 2022 di corsa: Pil +3,8%. Ora attesa la frenata

ECONOMIA

Il rapporto di Bankitalia: la regione supera i livelli pre-pandemia e si conferma la locomotiva d'Italia. Il 2023, fra tassi, inflazione e scenari internazionali, registra un calo di vendite. Gobbi: «Capacità di adattamento»

GIUSEPPE **MATARAZZO**

Dopo la corsa post pandemia del 2022, al di sopra della media nazionale, per l'economia lombarda qualche segnale di frenata nel 2023 con la maggioranza delle imprese che prevedono una riduzione di vendite e investimenti. Il cambio di scenario - con l'impennata dei tassi, l'inflazione galoppante e la situazione di instabilità internazionale - lascia intravedere un futuro meno roseo per la regione che si conferma comunque la locomotiva italiana. È la fotografia scattata da Bankitalia nel Rapporto annuale sull'economia della Lombardia. Il 2022 è stato archiviato (in un trend in rallentamento) con il Pil regionale cresciuto del 3,8%, un decimale oltre quello nazionale, superando il livello del 2019 del 3,4%, un valore superiore a quello registrato dall'economia italiana nel suo complesso (1%). Una tenuta che conferma la forza del sistema economico regionale. «Ci sono tre punti fondamentali che spiegano la buona performance della Lombardia - sottolinea il direttore della Banca d'Italia di Milano, Giorgio Gobbi -. La prima è la capacità di adattarsi agli choc esogeni e al cambiamento. La seconda è la propensione all'innovazione. La terza è la capacità di attirare talenti e capitali. Questo credo che concorra a determinare un'elevata competitività sui mercati esteri che si traduce in esportazione, in una crescita di tutti i settori dell'economia».

Bene anche il lavoro. Nel 2022 il numero degli occupati in Lombardia è aumentato del 2,1%, raggiungendo nell'ultimo trimestre dell'anno i livelli del 2019. Il tasso di disoccupazione è sceso al 4,9% nella media dell'anno, inferiore al 2019 (0,8 punti percentuali in meno), ma il tasso di partecipazione (71,7%) non ha recuperato del tutto il calo dovuto alla pandemia (72,5% nel 2019).

A incidere fortemente sull'andamento dell'economia, per famiglie e imprese, e rispetto al futuro è l'inflazione, passata in Lombardia dal 4,1% nel mese di gennaio del 2022 all'11% in dicembre. Poi scesa al 7,5% a marzo 2023, riflettendo il calo dei prezzi energetici, ma sempre a livelli troppo alti. Nell'industria è proseguita l'espansione della produzione (+6,3% rispetto al 2021) e del fatturato a prezzi costanti (2,5%). Le esportazioni hanno continuato a sostenere l'attività, con una crescita del 5,3% a prezzi costanti, in linea con la domanda potenziale. Per il 2023, invece, l'indagine rileva l'attesa di una contenuta diminuzione delle vendite delle imprese. Permangono difficoltà nel reperimento di input produttivi diversi dall'energia.

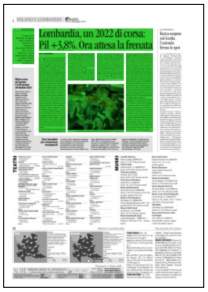
Per quanto riguarda il reddito delle famiglie, nel 2022 è cresciuto del 6,3% a valori correnti, beneficiando della ripresa dell'occupazione, ma il potere d'acquisto si è ridotto a causa del concomitante forte aumento dei prezzi. I consumi hanno continuato a crescere (del 6,1% a valori costanti), ma sono rimasti ancora inferiori ai livelli del 2019. L'indebitamento delle famiglie verso il sistema creditizio è aumentato del 4,7% nell'anno. La crescita dei tassi di interesse (per i nuovi mutui al 3,3% a fine anno, dall'1,7 a dicembre 2021) e criteri di erogazione più selettivi hanno però indebolito la dinamica dei nuovi finanziamenti. «In base alle nostre stime - rilevano da Bankitalia - per i mutui a tasso variabile, una crescita di 3 punti percentuali dei tassi di interesse determinerebbe un aumento della rata mediana di 127 euro mensili, pari a circa il 4% del reddito mediano delle famiglie indebitate».

Soddisfatto nel complesso il presidente della Regione, Attilio Fontana, secondo cui «i numeri sono molto incoraggianti e confermano che la Lombardia ha intrapreso la strada giusta per affrontare le sfide del futuro. Questo va riconosciuto come merito innanzitutto ai nostri imprenditori, e forse minimamente anche a questo modello di sussidiarietà che noi interpretiamo di collaborazione tra pubblico e privato che agevola e da fiducia agli imprenditori, producendo risultati che spero vengano confermati».

Ma restano i dubbi sul nuovo rialzo dei tassi per luglio annunciato dalla presidente della Bce, Christine Lagarde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

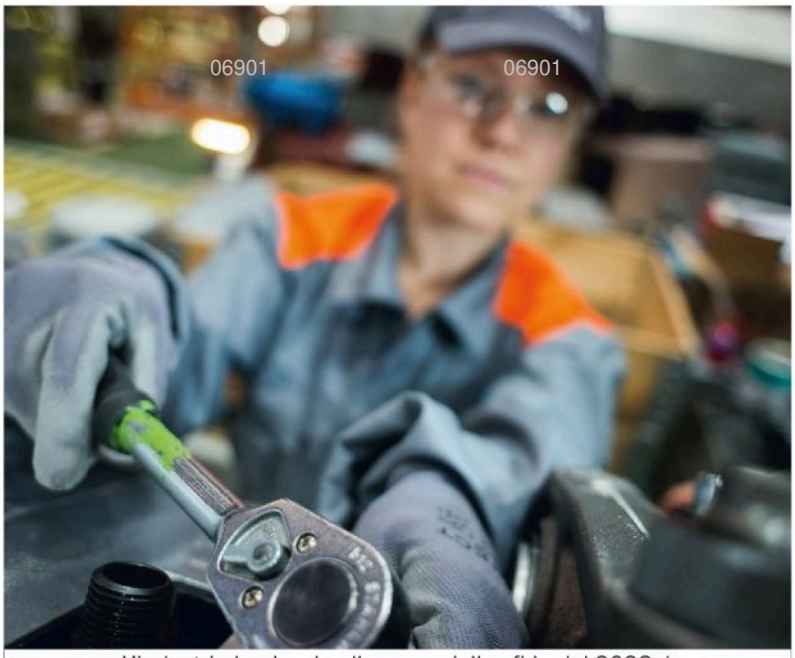
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1809 - T.1809



Superficie 24 %

Avvenire MILANO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Girardo
Tiratura: N.D. Diffusione: 20637 Lettori: 59000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



L'industria lombarda alla prova delle sfide del 2023 / *Imagoeconomica*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1809 - T.1809